

▶ **ALTAMURA** IL SOPRINTENDENTE ROCCA MANTIENE IL RISERBO SULLA SOMMA ANCHE PERCHÉ NON È STATA ANCORA COMUNICATA ALLA SOCIETÀ ECOSPI (LA PROPRIETARIA DELL'AREA)

# Cava dinosauri, fissato il prezzo

La Soprintendenza ha concluso l'iter e quantificato il valore per l'eventuale esproprio

**ANNA MARIA COLONNA**

● **ALTAMURA.** La cava che conserva le orme dei dinosauri ora ha un «prezzo». La Soprintendenza ai beni archeologici della Puglia ha concluso l'iter necessario per quantificare economicamente il valore del bene. Ma non si sbilancia nel diffondere cifre, anche perché la somma stimata per acquisirlo non è stata ancora comunicata alla società proprietaria dell'area, la Ecospi. Per la prima volta dal 1999, anno della scoperta, c'è una stima ufficiale da parte della Soprintendenza. «Abbiamo fatto le nostre valutazioni - conferma il soprintendente **Luigi La Rocca** - ma siamo in una fase di massima riservatezza».

Tappa successiva è acquisire il bene. Come? Le modalità sono varie. Si potrebbe tentare di raggiungere un'intesa con la proprietà, come sta facendo l'ente Parco nazionale dell'Alta Murgia per salvaguardare le impronte. La strada è stata percorsa in passato dal Comune, ma non ha dato risultati concreti. Se richieste economiche del proprietario e stima effettuata dalla Soprintendenza non dovessero coincidere, lo Stato percorrerebbe la via dell'esproprio. Questa è l'intenzione espressa, ma

senza una quantificazione economica del valore del sito non si poteva procedere. Ora il valore c'è. La cava è di proprietà privata, ma la curiosità di vedere impronte nella roccia circa 30mila impronte di grossi erbivori spinge cittadini e visitatori ad accedere comunque al sito. Le orme sono databili tra gli 83,5 e gli 85,8 milioni di anni fa e dal 2000 sulla paleosuperficie c'è il vincolo diretto della Soprintendenza. Gli agenti atmosferici stanno, però, minando l'integrità del bene.

In questi giorni le impronte sono sotto i riflettori del VII Simposio internazionale sulla conservazione del patrimonio geologico, che si tiene a Bari. Il programma del congresso, che accoglie centotrenta esperti provenienti da tredici nazioni, prevede, per il 28 settembre, un'escursione scientifica in territorio altamurano. Gli ospiti faranno tappa al Pulo, alla cava e a masseria Ragone. Qui, ad attenderli, ci sarà un tour virtuale nella grotta di Lamalunga, «abitazione naturale» dell'uomo di Altamura. A concentrare l'attenzione sulle impronte sono anche giovani laureandi con la voglia di offrire alla città proposte concrete di valorizzazione del sito. Il 28enne altamurano **Antonio Guerrieri** ha di-

scusso a luglio, alla facoltà di architettura Valle Giulia di Roma, una tesi di laurea sulla cava, risollevando la questione in ambiente accademico. Oltre a planimetrie e rilievi recuperati da Soprintendenza e Uffici comunali, il neoarchitetto ha raccolto le testimonianze orali, scritte e fotografiche di **Umberto Nicosia**, il paleontologo che per primo analizzò le impronte. Lo studioso, pur avendo preso le distanze dall'argomento per

la delusione provocata da una situazione di stallo e di polemiche, si è dimostrato disponibile a raccontare la sua esperienza. Il progetto prevede, come ingresso alla cava, una piastra sospesa tra due speroni di roccia che racchiude una piccola sala espositiva. Una piazza gradonata che copre una cisterna di raccolta delle acque come elemento di cerniera ed un pozzo di uscita scavato nella roccia.



**CAVA DEI DINOSAURI** La Soprintendenza ha concluso l'iter per la valutazione della cava dove furono scoperte le impronte dei dinosauri. Il valore servirà per un eventuale esproprio